

«Tumore al fegato operato col robot»

Intervento dell'equipe di Fabrizio Di Benedetto. «Il primo in Europa» Servizio ■ A pagina 4

«Operato al fegato con il robot»

Applicata tecnica innovativa per un carcinoma: primo caso in Europa

UNA NUOVA tecnica chirurgica di resezione robotica è stata applicata con successo all'ospedale civile di Baggiovara dall'equipe del professor Fabrizio Di Benedetto, direttore della Chirurgia Epato-Bilio-Pancreatica e dei Trapianti di Fegato dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria.

Si tratta del primo caso riportato in Europa di una complessa tecnica di epatectomia in due tempi chiamata Alpps (Associating Liver Partition and Portal vein ligation for Staged hepatectomy, ovvero associazione di partizione epatica e legatura portale per epatectomia in due tempi) con approccio robotico per epatocarcinoma con trombosi portale. Il paziente sta bene ed è stato dimesso alla terza giornata dal secondo intervento in ottime condizioni generali. La tecnica chirurgica ha avuto il supporto dell'equipe di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civile, diretta da Elisabetta Bertellini e del personale del blocco operatorio.

«L'ALPPS – spiega Di Benedetto – è una complessa tecnica di epatectomia in due tempi, cioè svolta tramite due interventi chirurgici, che viene adottata quando il paziente necessita di una resezione epatica maggiore ma non ha un volume residuo di fegato sufficiente per far fronte alle necessità

dell'organismo. La tecnica prevede che nel primo intervento venga sezionato il parenchima epatico che si desidera rimuovere e legato il ramo portale ad esso afferente, così da indurre una ipertrofia compensatoria dell'emifegato che invece dovrà rimanere. Passati 8 giorni il nostro paziente ha avuto un incremento di quasi il 100% del volume residuo, pertanto abbiamo potuto completare l'intervento con il secondo tempo, ovvero l'asportazione definitiva dell'emifegato interessato dalla malattia».

FABRIZIO DI BENEDETTO

«Il caso clinico è stato studiato nei minimi dettagli Complicanze ridotte»

NON È DI PER sé una tecnica nuova e viene già applicata in casi sia di tumori primitivi del fegato sia di quadri di diffusa presenza di metastasi epatiche. Stando però a quanto riportato nella letteratura scientifica internazionale si tratta del primo caso con queste caratteristiche approcciato con **tecnica robotica**.

«La novità rappresentata dal nostro caso – precisa il prof. Di Benedetto – è data dalla tecnica completamente robotica utilizzata per



Fabrizio Di Benedetto (secondo da sinistra) con la sua equipe

entrambi gli interventi e dall'indicazione, ovvero la presenza di un epatocarcinoma, un tumore primitivo del fegato aggravato da trombosi portale. Il caso clinico è stato studiato nei minimi dettagli grazie anche ad una ricostruzione tridimensionale dell'immagine per lo studio delle caratteristiche anatomiche e vascolari del fegato, in modo da incrementare la sicurezza della procedura. Questo approccio ha permesso di ridurre le complicanze e garantire una rapi-

da ripresa al paziente.

«**QUESTI** successi rappresentano l'eccellenza che desideriamo valorizzare con la creazione della Scuola di Chirurgia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Sarà uno stimolo per i nostri giovani, e la dimostrazione che nel nostro Paese è possibile investire concretamente sullo sviluppo e sull'innovazione», ha commentato i Giovanni Pellacani, Presidente della Facoltà di Medicina.



MEDICI PIONIERI

Per la prima volta in Europa un paziente con tumore al fegato è stato operato con una complessa tecnica di epatectomia in due tempi chiamata Alpps con approccio robotico per epatocarcinoma con trombosi portale. Il paziente sta bene ed è stato dimesso



DOTTORI E ITER

I due interventi si sono svolti entrambi all'ospedale civile di Baggiovara, dove è presente il **Robot Da Vinci**. Sono durati circa sei ore. In sala erano presenti, insieme al prof. Di Benedetto, primario della Chirurgia del Policlinico, Paolo Magistri e Giacomo Assirati



COS'È ALPSS

L'Alpps non è di per sé una tecnica nuova e viene già applicata con tecnica 'open' in casi sia di tumori primitivi del fegato sia di quadri di diffusa presenza di metastasi epatiche. Si tratta del primo caso con queste caratteristiche **approcciato con tecnica robotica**

